

Addio alla signora della stazione

I suoi unici amici erano i volontari della Ronda della carità

di Maurizio Corte

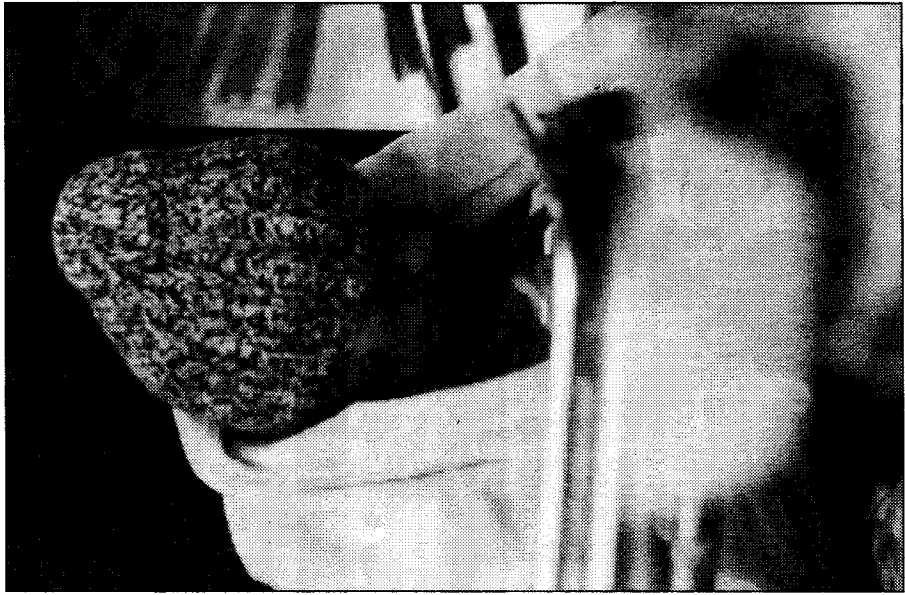
Se n'è andata in silenzio, così com'era vissuta. La sua ultima notte, martedì scorso, l'ha passata su un letto di una casa di riposo dove era stata accolta dopo una breve malattia. Maria, 78 anni, da tanto tempo viveva sulla strada. Gli unici suoi amici erano i volontari della Ronda della carità, che ogni sera le allungavano un piatto di pasta in stazione, che l'hanno accompagnata nella malattia e questa mattina le daranno l'ultimo saluto, alle 9, alla chiesa del cimitero, con una messa officiata da don Marco Campedelli.

«Maria ha trascorso la sua vita nella stazione di Porta Nuova», raccontano i volontari della Ronda. «La notte dormiva in un angolo, seduta su di un carrello, con la schiena appoggiata ad una colonna. Di giorno camminava portando una valigia: raggiunta una fermata dell'autobus si sedeva sulla sua valigia a riposare e ad aspettare. Maria viveva nell'attesa. Nei rari momenti in cui parlava, diceva di aspettare il ritorno del padre e del marito che l'avrebbero riaccompagnata nella vecchia casa. Due uomini importanti

che l'hanno abbandonata, che nella sua vita hanno lasciato un vuoto riempito da quella lunga attesa».

«Maria viveva nel silenzio, immersa nella solitudine», raccontano i volontari della Ronda. «Trascorreva le giornate in mezzo alla gente, ma gli altri non si accorgevano di quell'anziana robusta, spalle incurvate, capelli grigi, occhi neri e sguardo smarrito, in mano due borse di pasta piene di cose. Maria non chiedeva mai niente a nessuno, sembrava non avesse bisogno di cose materiali: ne della casa, ne della pensione. Lei esisteva portando tutto quello che aveva con sé. E stata questa la sua grandezza».

Martedì scorso, mezz'ora dopo la mezzanotte, se n'è andata. In silenzio, senza disturbare nessuno. «Forse Maria era stanca di aspettare un accadimento speciale, di attendere l'arrivo di qualcuno che la riconoscesse, che l'accettasse e che l'amasse», racconta una volontaria della Ronda. «Così incontrò il padre, al marito, agli uomini che l'avevano abbandonata tanto tempo fa. Adesso, vicino al Divino, sono sicura che starà pregando per le donne che come lei vivono sole, povere, in sofferenza».



Maria, l'anziana donna che di notte dormiva in stazione e di giorno girava con una valigia (foto Malagutti)